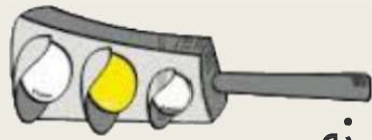


E

Exclusion



Traduzione letterale: Esclusione, espulsione, estromissione.



- Esclusione intenzionale di un soggetto, a opera di un aggressore, da un gruppo online (“lista di amici”), chat, post, game interattivo o da altri ambienti protetti da password.



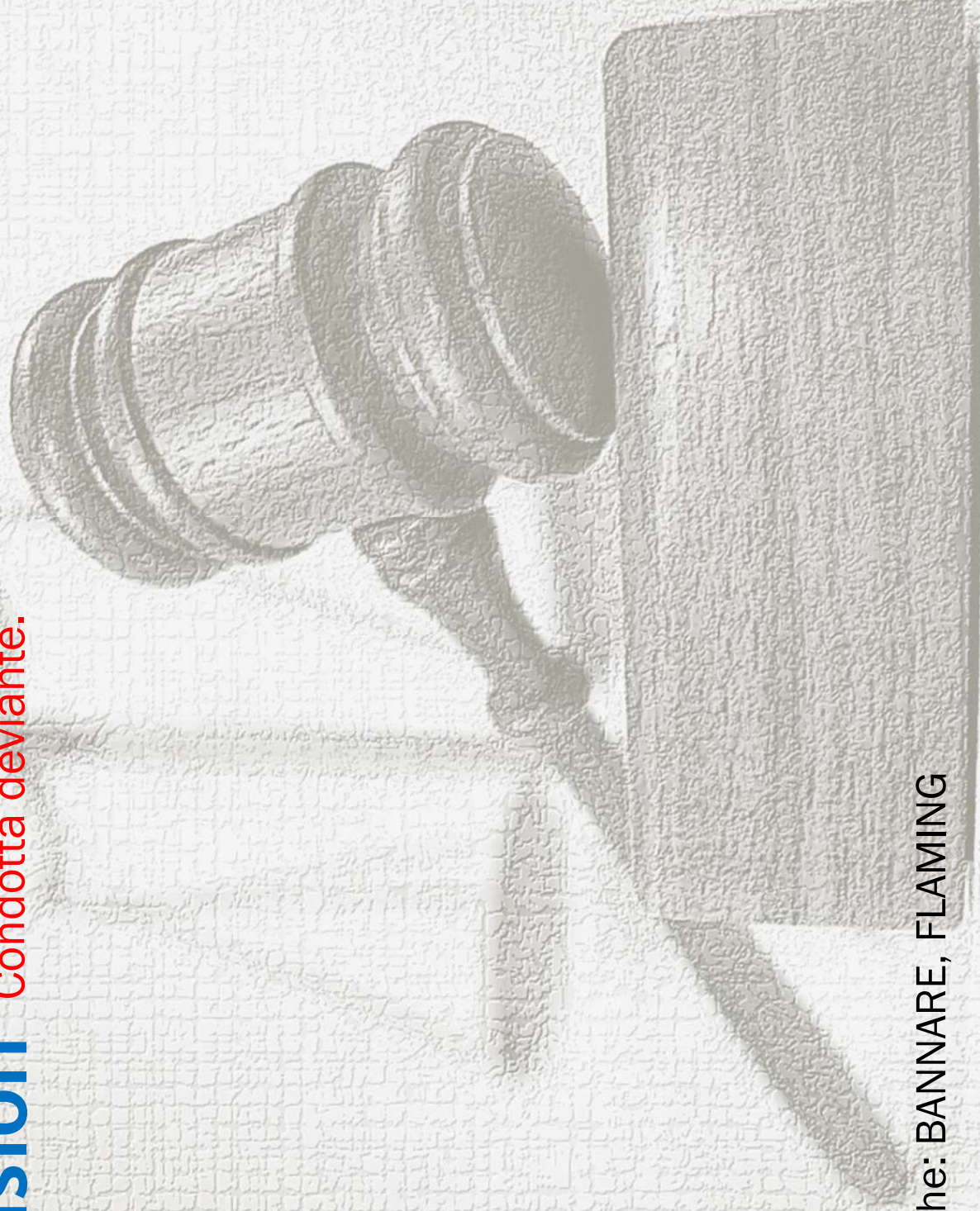
EXCLUSION

Per indicare questa modalità prevaricatrice si può anche utilizzare il termine “bannare”. L’aggressore non “banna” un qualsiasi utente che ha assunto online comportamenti contrari alle regole di buona condotta (**netiquette**, insieme delle norme comportamentali che devono essere rispettate dagli utenti di una chat, forum o altro servizio on line), ma uno specifico soggetto, a volte già vittima di bullismo relazionale durante la vita reale. E’ bene precisare che la leadership di un ragazzo/a è determinata non solo dai contatti della vita reale, ma anche dal numero di “amici” online e “seguaci”. In questa prospettiva l’**exclusion** assume il peso di una severa punizione, che determina una netta riduzione dei collegamenti amicali, quindi dei contatti riducendo la popolarità e il potere (fonte: L.Pisano, M. E. Saturno 2008, L.Pisano 2014)

Il risultato, per la vittima di ostracismo, saranno prepotenze che riverberandosi circolarmente dal mondo offline a quello online, non terminano mai. Raramente la relazione complementare rigida tra il cyberbullo e la vittima può evolvere in un’escalation simmetrica quindi in flaming, ovvero se la persona esclusa dall’attività online riesce, con adeguati programmi “anti-ban” (software specializzati nel contrastare l’allontanamento dalla comunità virtuale) a rientrare online, esprimerà tutta la sua collera, insultando, a sua volta, il cyberbullo.

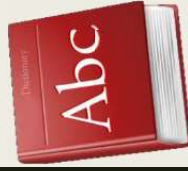
LA LEGGE DICE:

Exclusion *Condotta deviante.*



Vedi anche: **BANNARE, FLAMING**

EYEBALLING

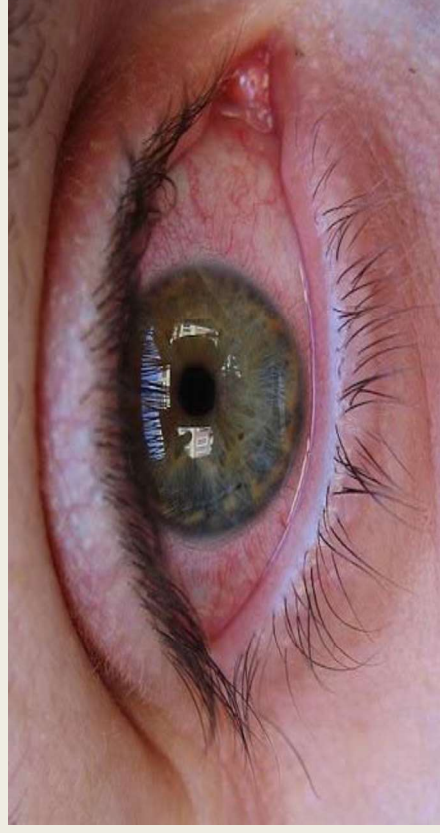


Traduzione letterale: Ammirare; guardare con estremo interesse.

- Inoculare sostanza alcolica come vodka o whisky negli occhi come se fosse un collirio. Il comportamento trasgressivo è generalmente filmato e poi pubblicato in rete nei principali social network.
- Tale pratica pericolosa originata in Francia, si è successivamente diffusa in Gran Bretagna e in altri Paesi Europei nella convinzione che l'assorbimento di sostanze alcoliche nella mucosa oculare generi lo "sballo"



EYEBALLING



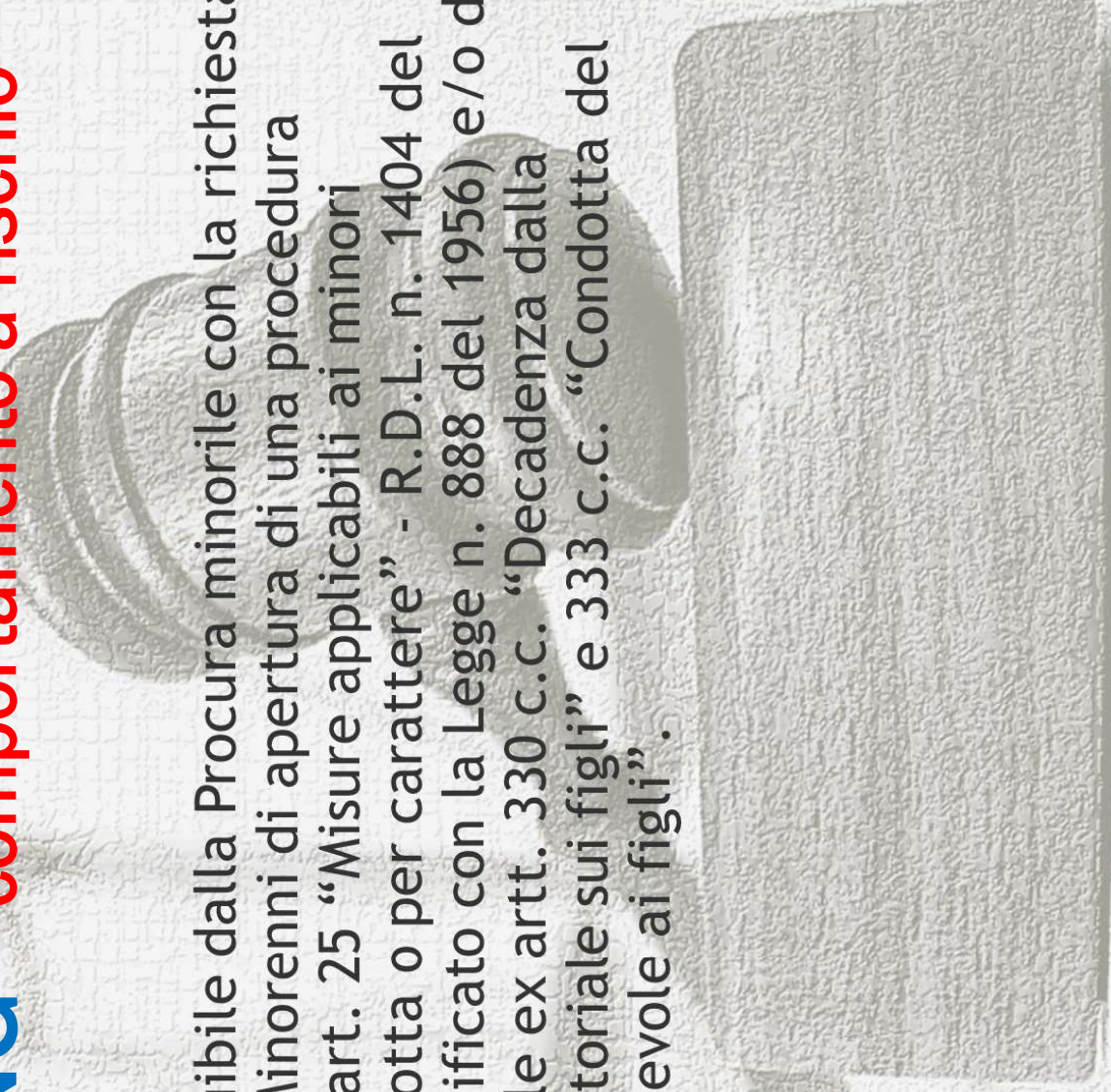
*Superalcolici utilizzati come collirio: è l'ultima moda arrivata dalla Francia. Un nuovo modo di bere all'estremo, che tenta sempre più giovani ma che **può rendere ciechi**.*

Bicchieri di vodka o di whisky usati come un collirio. Questa pericolosissima pratica tenta sempre più i giovani. Una pratica impressionante che è appena arrivata anche in Italia. Si spalancano gli occhi, si fa aderire il collo della bottiglia o il bordo del bicchiere pieni di alcol e si versa. È un falso mito. È una pratica stupida e dolorosa. I ragazzi pensano che assorbire l'alcol dalla mucosa oculare porti allo sbalzo immediato ma non è così; di solito, per ubriacarsi, i ragazzi bevono 5-6 bicchieri di bevanda alcolica, una quantità che è letteralmente impossibile far passare dagli occhi. In realtà i giovani fanno eyeballing quando sono già ubriachi.

LA LEGGE DICE:

EYEBALLING **comportamento a rischio**

- può essere perseguibile dalla Procura minorile con la richiesta al Tribunale per i Minorenni di apertura di una procedura amministrativa ex art. 25 “Misure applicabili ai minori irregolari per condotta o per carattere” - R.D.L. n. 1404 del 1934 (Articolo modificato con la Legge n. 888 del 1956) e/o di una procedura civile ex artt. 330 c.c. “Decadenza dalla responsabilità genitoriale sui figli” e 333 c.c. “Condotta del genitore pregiudizievole ai figli”.



F

Fake o Impersonation



Traduzione letterale: Falso, finto, imitazione, contraffatto.

Alterare in modo significativo la propria identità online.

Esempi: fake account, fake conversation, fake status, fake login, fake email, fake chat, fake login page



Traduzione letterale:

Personificazione, sostituzione di persona.

Capacità di violare un account e accedere in modo non autorizzato a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso.



LA STORIA DI FRANCESCO.

Francesco non si è mai iscritto a nessun social. È in terza media e quasi tutti i suoi compagni sono presenti su una o più piattaforme. Per questo motivo, a volte, si sente escluso da determinati discorsi, ma non dà più di tanto peso alla cosa.

Un giorno Stefano, un compagno di classe, gli si avvicina sorridendo e gli disse: "Hai ceduto anche te, eh? Ti sei finalmente iscritto a Facebook". Francesco lo fissa stranito: **lui non ha fatto proprio nulla! Prova a negare, a dire che si sta sbagliando, ma Stefano insiste: risulta iscritto dalla sera precedente a Facebook e ha già chiesto l'amicizia a tutti i compagni.** Francesco deve controllare cosa sta succedendo. si fa prestare lo smartphone da Stefano e guarda quello che dovrebbe essere il suo profilo. Nel profilo c'è solo un post nel profilo: "Alla fine ci sono anch'io! Ciao a tutti!", seguito da un elenco di commenti di benvenuto.

Francesco non ha idea di come fronteggiare la cosa, se non dichiarando che quello è un profilo falso; ma nessuno gli credette. Il giorno dopo, la situazione peggiora **il falso profilo Facebook ha mandato messaggi offensivi a tutte le compagne di scuola, minacciato un paio di ragazzi di prima.** Quando il ragazzo entra in classe viene accolto da sguardi torvi e qualche compagna lo riprende dicendo che si dovrebbe vergognare per quello che ha scritto. "Non sono stato io" ripete Francesco, ma nessuno gli crede. E mentre il povero Francesco continua inutilmente a difendersi, in un angolo della classe Stefano aggiorna il suo profilo nuovo di zecca e totalmente falso.

LA LEGGE DICE:

Fake o Impersonation *sono reati*

art. 494 c.p. (sostituzione di persona)

art. 615 ter c.p. (accesso abusivo a un sistema informatico o telematico)

art. 615 quater c.p. (detenzione e diffusione abusiva di accesso a sistemi informatici o telematici).

Nei casi di tentativi di phishing tramite invio di e-mail:

640 ter c.p. (frode informatica)

640 c.p. (truffa).

Flaming o Baiting



Traduzione letterale:

Lite furibonda

Il battagliare verbalmente online attraverso messaggi elettronici, violenti e volgari, tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che quindi si affrontano ad armi “pari”, non necessariamente in contatto nella vita reale, per una durata temporale delimitata dall’attività online condivisa.



Traduzione letterale:

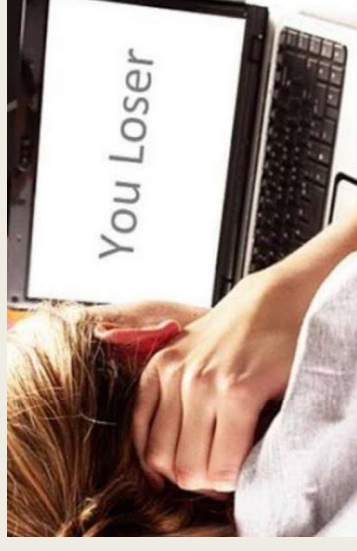
L’aizzare cani contro belve alla catena. (fonte: Cfr. Dizionario Inglese - Italiano. G. Ragazzini, Zanichelli, Bologna, 2007).

- Prendere di mira utenti (users), nello specifico principianti (new users), in ambienti virtuali di gruppo (es: chat, game, forum) facendoli diventare oggetto di discussioni aggressive attraverso insulti e minacce per errori commessi dovuti all’inesperienza.



FLAMING

- Con tale termine si indicano messaggi elettronici, violenti e volgari, mirati a suscitare “battaglie” verbali online, tra due o più contendenti, che si affrontano ad “armi pari” (il potere è, infatti, bilanciato e non sempre è presente una vittima come nel tradizionale bullismo) per una durata temporale determinata dall’attività on line condivisa. Il flaming può essere, infatti, circoscritto ad una o più conversazioni che avvengono nelle chat o caratterizzare la partecipazione (soprattutto degli adolescenti di sesso maschile) ai videogiochi interattivi su internet (game). In questo secondo caso, ad esempio, possono essere presi di mira, con insulti e minacce, i principianti che, con il pretesto di errori inevitabilmente connessi all’inesperienza, diventano oggetto di discussioni aggressive. Il divertimento sembra collegato, allora, non solo alla partecipazione al game interattivo, ma soprattutto al piacere di insultare o minacciare il nuovo arrivato (new user) che, sentendosi protetto dall’anonimato e dalla conseguente, presunta, invisibilità, può rispondere egli stesso in modo fortemente aggressivo alle provocazioni, alimentandole. E’ bene, però, precisare che una lunga sequenza di messaggi insultanti e minacciosi (flame war) potrebbe, in alcuni casi, precedere una vera e propria aggressione nella vita reale.

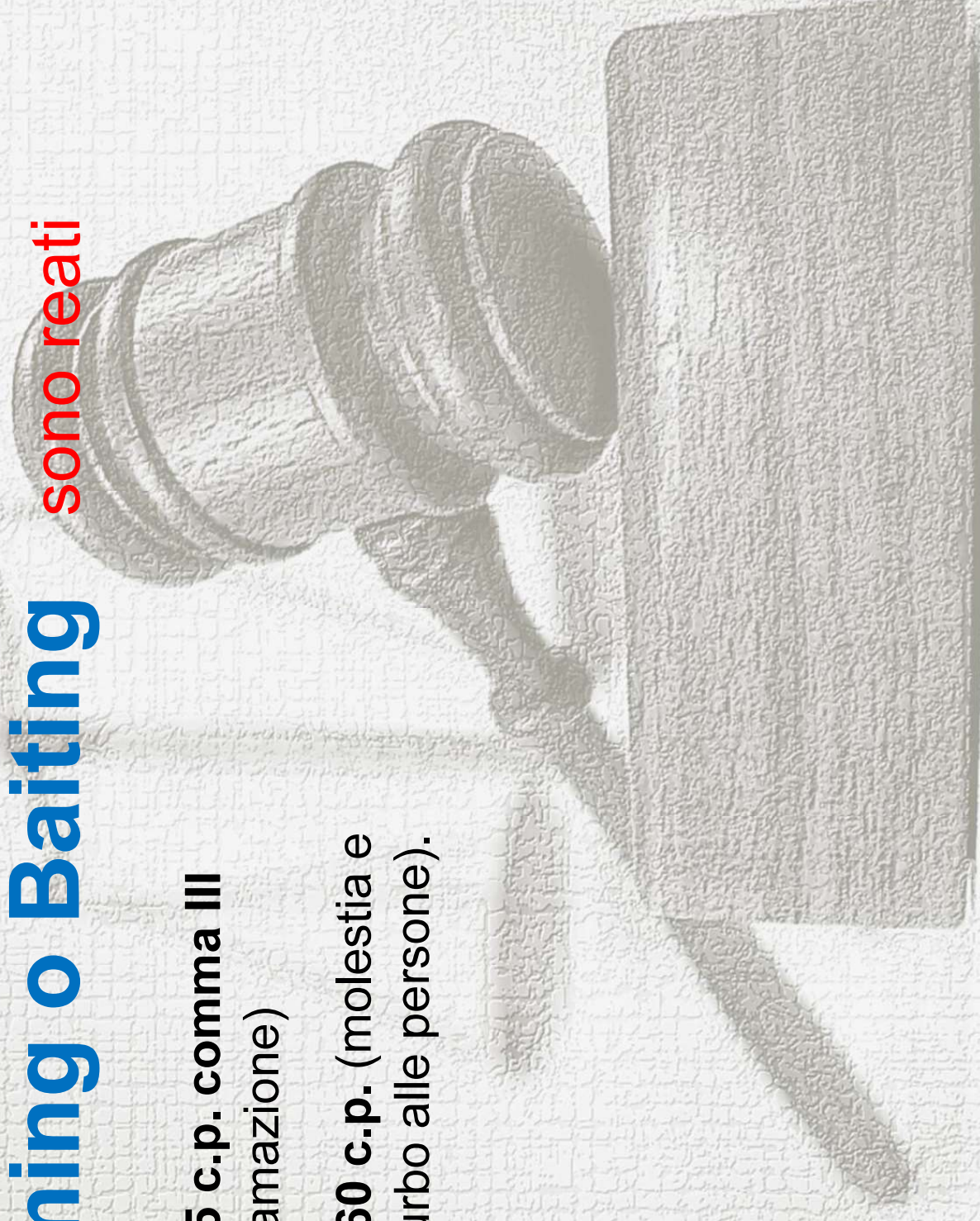


LA LEGGE DICE:

Flaming o Baiting sono reati

art. 595 c.p. comma III
(diffamazione)

art. 660 c.p. (molestia e disturbo alle persone).

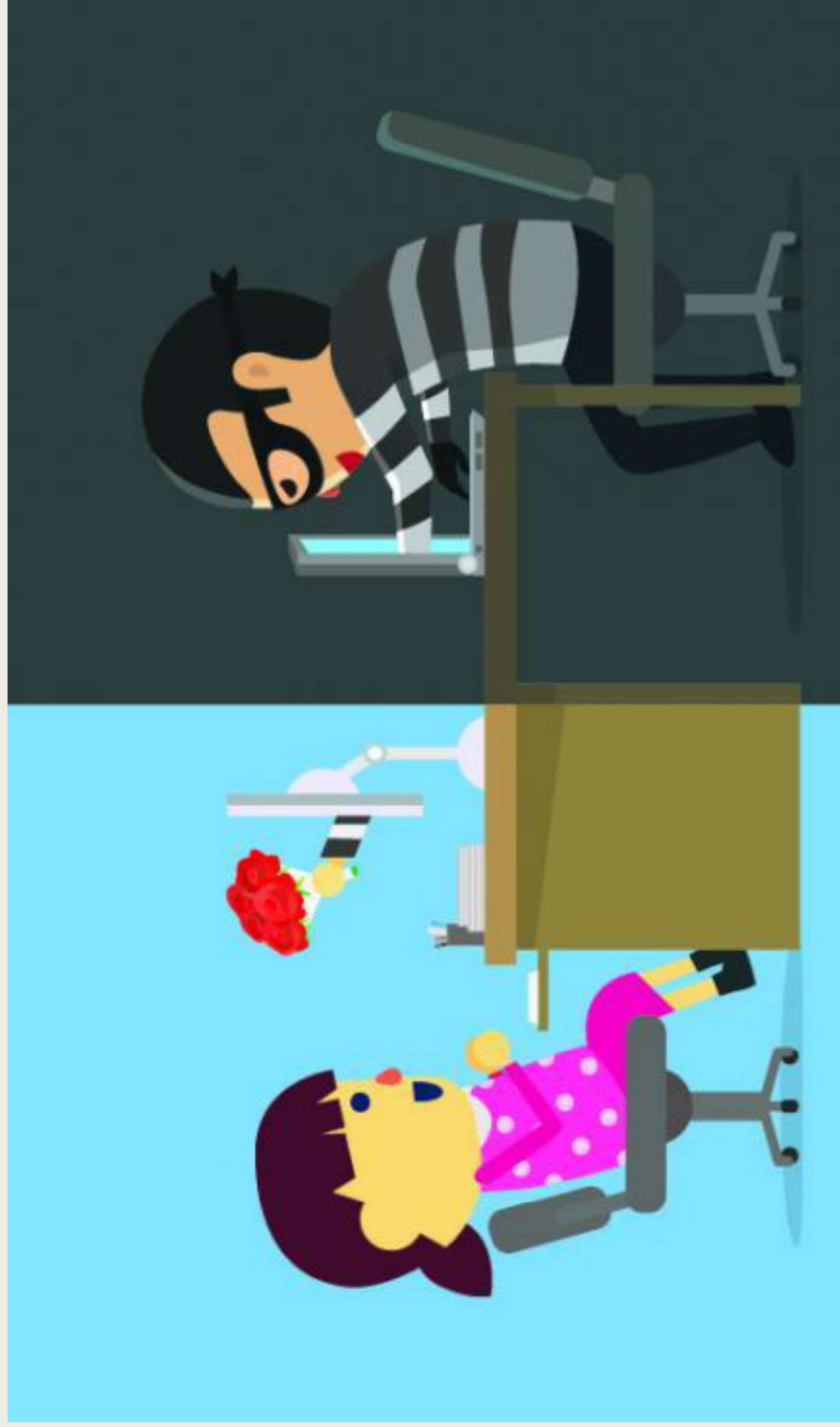


G

Grooming

Traduzione letterale: Governatura di animali, strigliatura e/o tolettatura di animali; prendersi cura della propria persona.

Adescamento online tramite chat e social network in cui un cyber predatore individua una giovane vittima, instaura una relazione dapprima amicale poi confidenziale ed intima per poi sfruttarla ai fini sessuali. E' un lento processo interattivo attraverso il quale il cyber predatore si "prende cura" del mondo psicologico della vittima.



INFORMIAMOCI

Storia di Alessia

"Quando avevo 15 anni mi sentivo molto bassa e sola. Trovavo difficile mescolarmi con le persone e non ero sicuro del perché. Ero stata vittima di bullismo a scuola perché la gente pensava che fossi diverso e ho passato molto tempo da sola».

«Ero molto online e spesso usavo Blackberry messenger (BB). Mi piaceva fare nuove amicizie online perché trovavo più facile parlare con le persone faccia a faccia. Mi faceva sentire meno sola. Aggiungevo persone che io non lo sapevo e non avevo mai avuto problemi prima».

"Ho ricevuto una richiesta BB da una ragazza che non conoscevo e l'ho aggiunta. Non so come abbia ottenuto il mio numero, ma in precedenza avevo messo il mio numero BB su Facebook chiedendo alle persone di aggiungermi. Abbiamo parlato parecchio per alcuni giorni su cose generali e ho stretto un'amicizia».

"Dopo un paio di giorni la conversazione è cambiata. Continuava a chiedere che le mandassi una foto nuda. Non ero molto fiduciosa ma le ho inviato una foto senza pensarci.

"Continuava a chiedere di più. Quando ho detto" no "ha minacciato di mettere quello che aveva su Facebook. Avevo paura perché non volevo che i miei amici e la mia famiglia lo vedessero».

"Non ho sentito nulla per un paio di giorni, quindi non pensavo che avrebbe fatto nulla, ma poi ho sentito che avrebbe creato un gruppo con il mio nome e con la mia foto nuda».

"Non ero amica di lei su Facebook, ma poiché aveva inserito il mio nome nel nome del gruppo, chiunque lo cercasse lo trovava.»

Lei aveva inviato la foto a un membro della famiglia che aveva aggiunto anche su BB ed è arrivata a mia mamma. Si era arrabbiata moltissimo. Voleva sapere chi fosse quella persona e l'ha denunciata alla polizia: qualcuno dell'Unità investigativa per lo sfruttamento sessuale si è avvicinato e ha preso una mia dichiarazione.

"La polizia ha avviato un'indagine e ha contattato Facebook e ha rintracciato la pagina e l'uomo che si nascondeva dietro l'identità di questa ragazza. Non ero stata la sola a crederci.»

"I messaggi BB avevano il nome e l'immagine di una ragazza e non ho nemmeno messo in dubbio che potesse essere qualcun altro».

"Ora non aggiungo persone su Facebook che non conosco. Sono più attenta alle informazioni che condivido online e non metterei mai il mio numero di telefono online adesso. Ho cercato di essere più decisa ed attenta e ho imparato a rifiutare tutto quello che non posso verificare nella realtà».

LA LEGGE DICE:

Grooming reato

art 609 undecies c.p.
(adescamento di minorenni)

art. 609 quater c.p. (atti
sessuali con minorenne)

Raramente i minorenni sono
autori di questo tipo di
condotta



H

Harassment



Traduzione letterale: Molestia, vessazione.

L'invio ripetuto nel tempo di messaggi insultanti e volgari attraverso l'uso del computer e/o del videotelefono. Oltre a e-mail, sms, mms offensivi, pubblicazioni moleste su blog, forum e spyware per controllare i movimenti online della vittima, le telefonate mute rappresentano la forma di molestia più utilizzata dagli aggressori soprattutto nei confronti del sesso femminile.



featuring
insulting
rumors
threats
CYBER BULLYING
name-calling
harassment
mean words



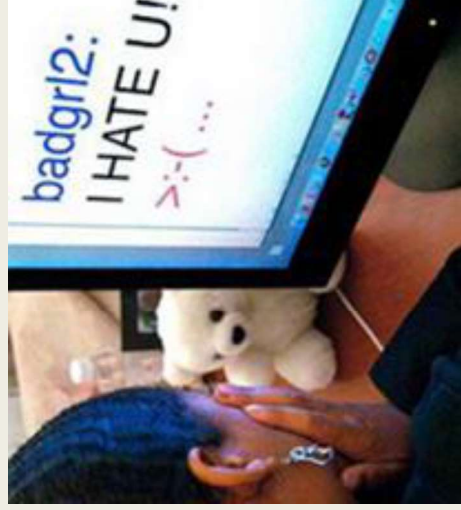
HARASSMENT

Dall'inglese "molestia", consiste in messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute.

A differenza di quanto accade nel flaming, sono qui riconoscibili le proprietà della **persistenza** (il comportamento aggressivo è reiterato nel tempo) e della **asimmetria di potere** tra il cyber-bullo (o i cyber-bulli) e la vittima.

Si tratta, dunque, di una relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima subisce passivamente le molestie o, al massimo, tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Può talvolta anche accadere che la vittima replichi ai messaggi offensivi con comunicazioni altrettanto scortesi ed aggressive, ma, diversamente da quanto avviene nel Flaming, l'intento è unicamente quello di far cessare i comportamenti molesti.



In alcuni casi, il cyberbullo, per rafforzare la propria attività offensiva, può anche coinvolgere i propri contatti on line (mailing list), che, magari pur non conoscendo direttamente lo studente target, si prestano a partecipare alle aggressioni on line (si potrebbe definire il fenomeno "**harassment con reclutamento volontario**")

LA LEGGE DICE:

HARASSMENT condotta criminale

- art. 595 c.p. comma III (diffamazione)
- art. 660 c.p. (molestia e disturbo alle persone)
- art. 612 bis c.p. (atti persecutori)



Hikikomori



Traduzione letterale: Stare in disparte;
isolarsi

- Gravissima forma di ritiro sociale, denominata nella società giapponese Hikikomori, che consiste nel rifiuto di uscire da casa, svolgere le normali attività quotidiane. In queste situazioni i ragazzi utilizzano internet come unico strumento per entrare in contatto con il mondo esterno.



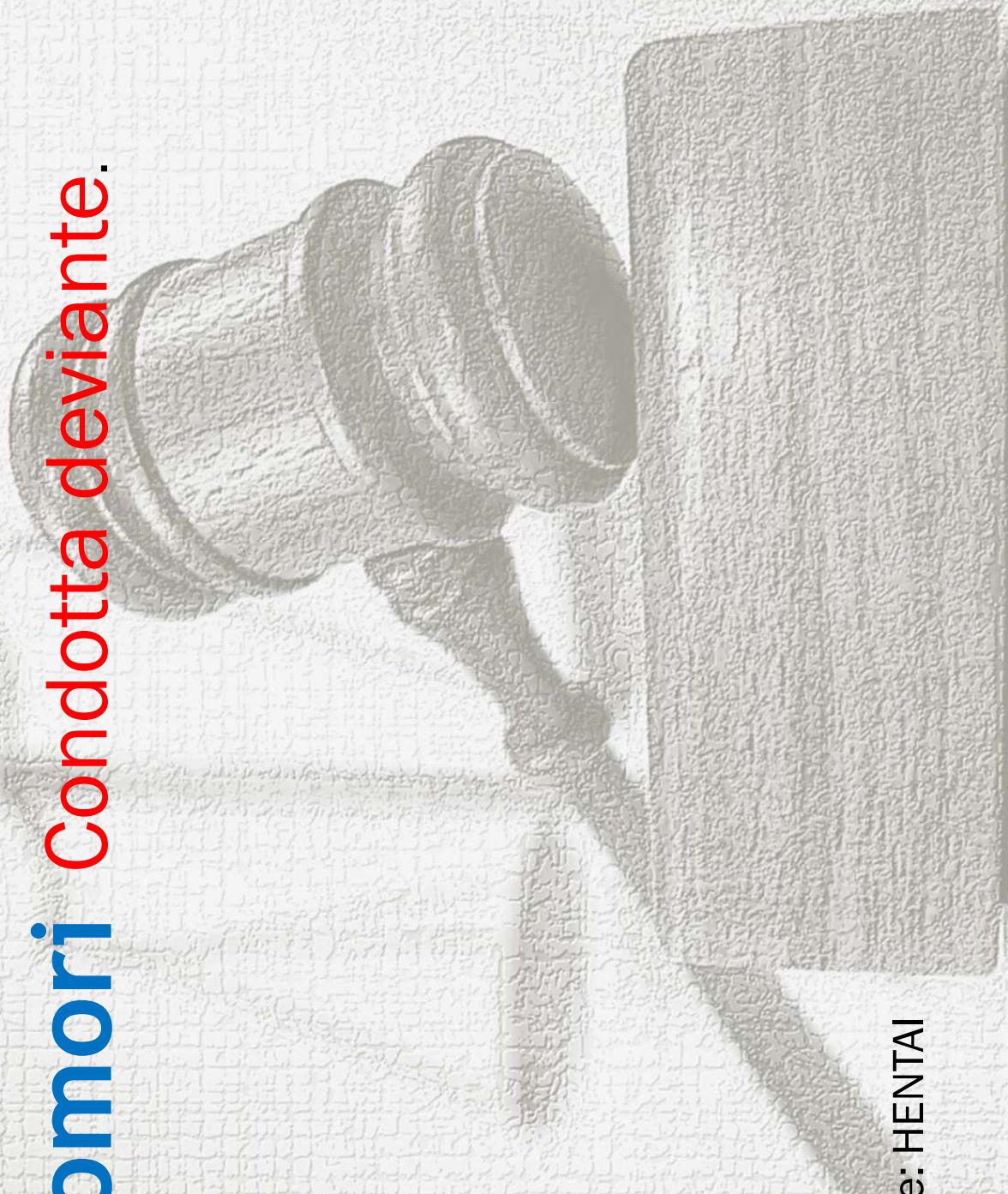
Hikikomori



- Sin dalla fine degli anni '90, è stata descritta in Giappone una particolare condizione psicologica che riguarda soprattutto gli adolescenti e i giovani adulti e che è stata definita **hikikomori**, letteralmente ritiro sociale. Tale condizione si caratterizza infatti proprio per un rifiuto verso la vita sociale e scolastica o lavorativa per un periodo di tempo prolungato di almeno 6 mesi e una mancanza di relazioni intime ad eccezione di quelle con i familiari più stretti. I **giovani hikikomori** possono mostrare il loro disagio in vario modo: restare chiusi in casa tutto il giorno, oppure uscire solo di notte o di prima mattina quando hanno la certezza di non incontrare conoscenti, oppure ancora fingere di recarsi a scuola o al lavoro e invece girovagare senza meta per tutto il giorno. Il fenomeno è stato spesso associato all'**internet addiction**, ma gli studi mostrano che solo nel 10% dei casi è stato riscontrato anche questo tipo di dipendenza.

LA LEGGE DICE:

Hikikomori Condotta deviante.



Vedi anche: HENTAI

Hoax

Traduzione letterale: Beffa; burla; imbroglio; bufala.

Trattasi di notizie false, frutto dell'ideazione o diversamente originate come distorsioni di notizie vere o incomplete che possono degenerare in veri e propri reati nel caso in cui l'autore/i procurino per sé o per altri un ingiusto profitto a scapito delle vittime.





"Allarme Virus!"

Avete ricevuto un messaggio, magari in inglese, e temete per i vostri dati, al pensiero che la prossima e-mail che aprirete potrebbe cancellarvi tutto? Che il messaggio sia intitolato *Penpal greetings*, *Good Times* o *Deeyenda* non ha molta importanza, la sciagura prevista è la cancellazione dei dati, ad opera di un virus che si dovrebbe autoriprodurre e che è impossibile da debellare; l'unica precauzione sarebbe quella di cancellare il messaggio incriminato senza leggerlo. Niente paura, siete solo vittima di uno dei diffusissimi "hoax". Più che di uno scherzo, infatti, si tratta di disinformazione, magari spedita al vostro indirizzo in buona fede, con l'intento di mettervi in guardia: ma si tratta di terrorismo informatico in quanto la notizia non ha assolutamente alcun fondamento né teorico né tantomeno pratico. Non si può rimanere infatti vittima di un virus semplicemente leggendo un messaggio di posta elettronica; un virus può arrivare con la posta solo se, allegato al messaggio di testo c'è un file di qualsiasi tipo, che essendo un programma attivabile può nascondere al suo interno un virus.

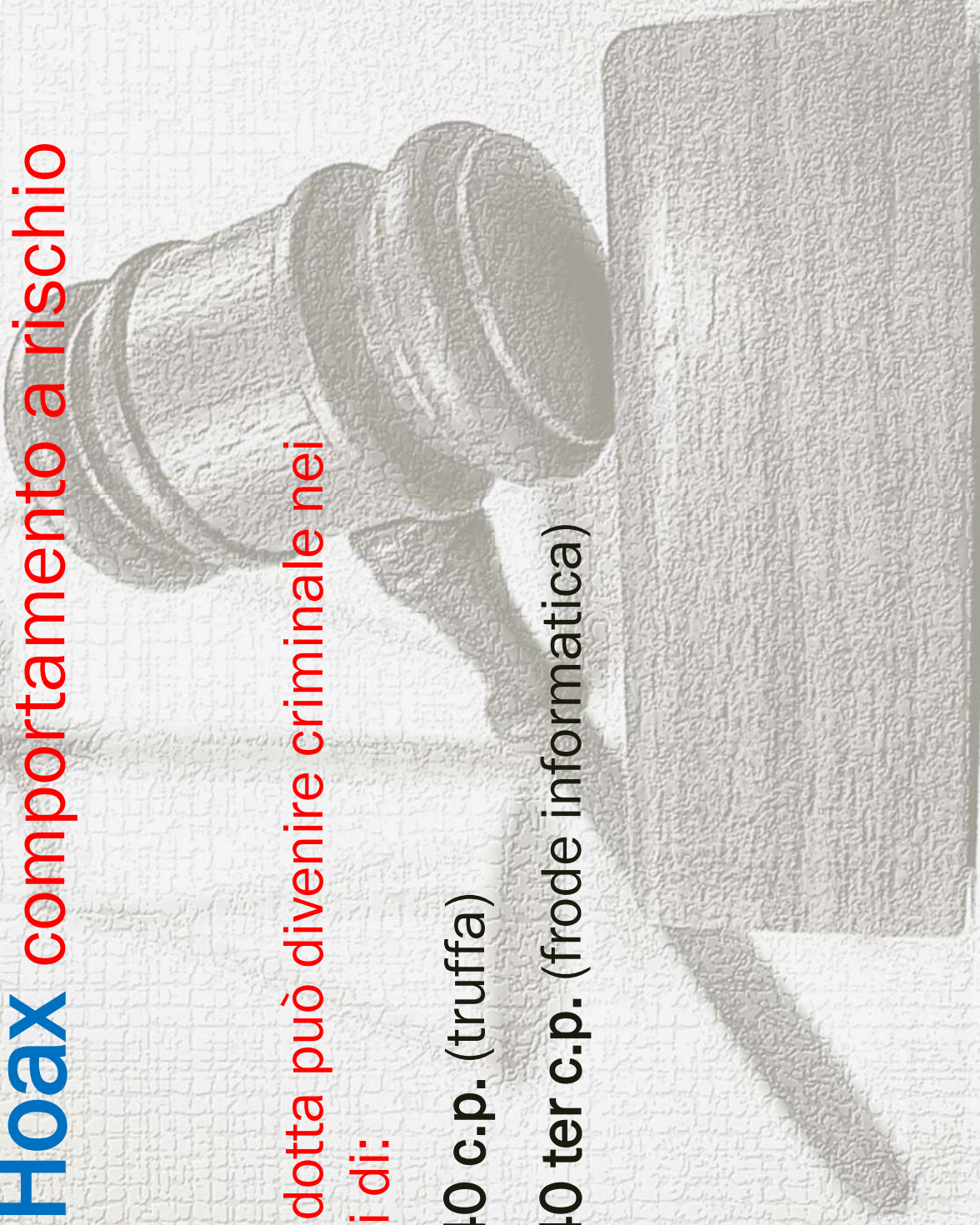
LA LEGGE DICE:

Hoax comportamento a rischio

La condotta può divenire criminale nei casi di:

art. 640 c.p. (truffa)

art. 640 ter c.p. (frode informatica)





IMPERSONATION



Traduzione letterale: Personificazione, sostituzione di persona.

Capacità di violare un account e accedere in modo non autorizzato a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso.



Impersonation

Se uno studente viola l'account di qualcuno (perché ha ottenuto consensualmente la password o perché è riuscito, con appositi programmi, ad individuarla) può farsi passare per questa persona e inviare messaggi (E-mail) con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le amicizie.

Pensiamo, ad esempio, al caso dello studente che, impossessatosi dell'account di un coetaneo, invia, dalla mail dell'ignaro proprietario, con facilmente immaginabili conseguenze, messaggi minacciosi ai compagni di classe o ai docenti.



LA LEGGE DICE:

IMPERSONATION reato

art. 494 c.p. (sostituzione di persona),

art. 615 ter c.p. (accesso abusivo a un sistema informatico o telematico),

art. 615 quater c.p. (detenzione e diffusione abusiva di accesso a sistemi informatici o telematici), **art. 616 c.p.** (violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza).

Nei casi di tentativi di phishing tramite invio di e-mail: **640-ter c.p.** (frode informatica).



K

Keylogger



Traduzione letterale: Parola composta da Key (chiave) e Log, che indica il file in cui vengono registrate le operazioni che l'utente compie durante il lavoro.

- Software o dispositivo hardware che registra la pressione dei tasti e la sequenza, allo scopo di impossessarsi di dati sensibili come ad esempio le password personali o le credenziali di un Conto Corrente.



Keylogger

I keylogger sono strumenti capaci d'intercettare e memorizzare qualsiasi input proveniente dalla tastiera e, quindi, ogni tasto pigiato dall'utente: ecco tutto quello che c'è da sapere. Questi strumenti infatti (software o hardware) permettono di registrare tutti i tasti premuti sulla tastiera di un computer, e quindi di registrare qualsiasi informazione inserita, come password, ricerche internet, e qualsiasi tasto che venga premuto sulle tastiere. Una tecnologia usata per il controllo genitoriale, come da parte delle aziende per il monitoraggio dei dipendenti. Ma che i criminali informatici hanno l'opportunità di sfruttare per soffiarci informazioni sensibili. I dati più gettonati sono, ovviamente, quelli che riguardano nome utente e password dei nostri servizi finanziari.

Esistono due tipologie di keylogger: hardware e software. I **keylogger hardware** richiedono necessariamente accesso fisico alla tastiera della persona che verrà monitorata, ma sono anche le più efficaci perché indipendenti dal sistema operativo. consistono in un dispositivo elettronico che può essere nascosto direttamente all'interno della tastiera, o collegato al cavo di comunicazione tra la tastiera e il computer. In quest'ultimo caso, hanno le sembianze di un adattatore o di una prolunga, in modo che sia difficile individuarli. Oggi alcuni di loro sono in grado di trasmettere attraverso la Rete i dati che riescono ad ottenere, oppure ad essere comandati da remoto.

I **keylogger software**, invece, sono programmi informatici sviluppati per catturare gli input della tastiera, che vengono installati sul computer o lo smartphone. Sono virus informatici, e possono infettare i nostri dispositivi sfruttando le vulnerabilità del sistema operativo o di un browser, o tramite email mascherati da file (apparentemente sicuro) che siamo invitati a scaricare, o attraverso delle applicazioni modificate ad hoc. Così basta un click per auto-installarci un keylogger.



LA LEGGE DICE:

Keylogger condotta criminale

- **art. 615 ter c.p.** (accesso abusivo in un sistema informatico o telematico)
- **art. 615 quater c.p.** (detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)
- **art. 640 ter c.p.** (frode informatica).
- Nel caso di soggetto che diffonda, comunichi o consegni un programma informatico da lui stesso o da altri redatto, avente per scopo o per effetto il danneggiamento di un sistema informatico o telematico, dei dati o dei programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, ovvero l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento:
- **art. 615 quinquies c.p.** (diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico).

Raramente i minorenni sono autori di questo tipo di condotta.

Knockout game



Traduzione letterale: Gioco del “mettere qualcuno KO”.

Trattasi di un comportamento che prevede la videoregistrazione di un’aggressione fisica, che consiste nel colpire violentemente qualcuno in un luogo pubblico con un pugno, e la pubblicazione del filmato nei social network. I video hanno poi lo scopo di ottenere il massimo numero di voti o commenti.



Knockout game

- Letteralmente significa “gioco del pugno che ti mette k.o.”. Nella realtà c'è ben poco del gioco nella nuova moda demenziale che arriva dagli Usa e che consiste nel prendere a pugni sconosciuti in mezzo alla strada. Anzi, è una tendenza criminale che ora è arrivata anche in Italia, con aggressioni registrate nelle città di Roma, Brescia, Napoli, Genova, Torino e Bologna. Un gioco, quello del knockout game, che ricorda molto il film “Amici miei” dove, ad essere presi a schiaffi, erano i passeggeri affacciati ai finestrini dei treni in partenza.
- Ma per queste aggressioni “giocose” negli Usa sono già morte tre persone, passanti ignari che vengono colpiti per strada, senza preavviso, da qualcuno che per mero divertimento o per dimostrare agli amici di essere capaci a farlo, prova a stenderli con un solo pugno. Casi su cui l’Fbi sta ancora indagando visto l’aumento costante dei filmati postati su Youtube in cui si vedono persone di ogni età prese improvvisamente a pugni e finire per terra, spesso senza sensi e senza neanche la capacità di mettere le mani avanti per contenere i danni della caduta. La maggior parte delle immagini sono riprese da telecamere di sorveglianza e da filmati ripresi con i telefonini dagli amici del bullo di turno, per documentare la bravata e suscitare commenti online, oltre che per fornire l’esempio.
- Ad essere picchiati, a Brescia, sono stati due signori seduti al bar, colpiti da una banda di quattro ragazzi sotto l’effetto di alcol o droghe; mentre a Roma sono stati segnalati diversi episodi a Trastevere. E ancora, casi simili si sono registrati a Susa, nel Torinese e a Castellamare, in provincia di Napoli, dove i pugni sono stati sferrati in ambiente scolastico fra coetanei. A Venezia, invece, sono state due le aggressioni registrate all’uscita di un centro commerciale.

LA LEGGE DICE:

Knockout game

(questo è reato!)

Condotta criminale:

art. 581 c.p. (percosse)

art. 582 c.p. (lesioni personali)

- art. 583 c.p. (circostanze aggravanti)
- art. 595 c.p. comma III (diffamazione).

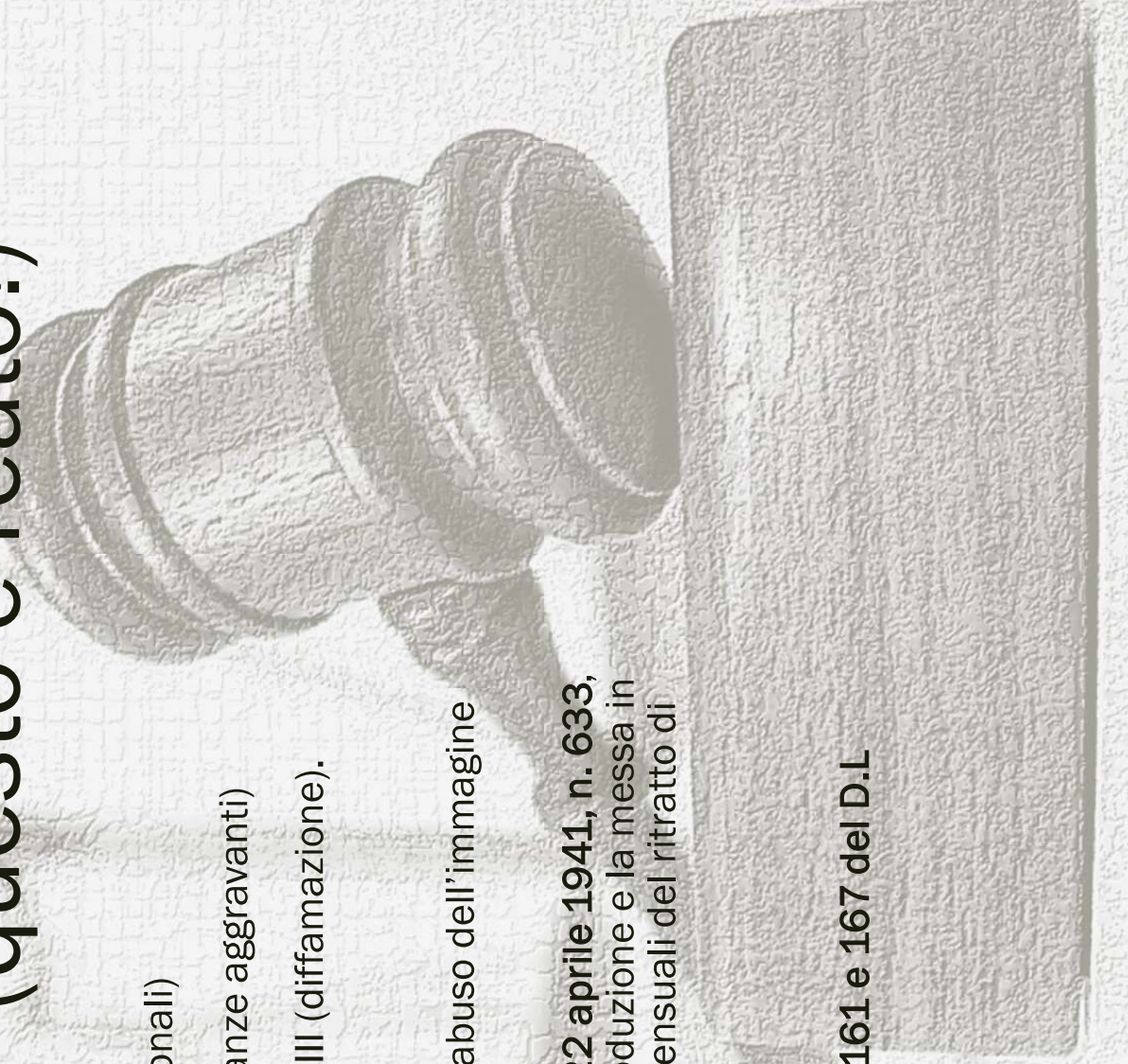
■ sotto il profilo civile:

■ art. 10 codice civile (abuso dell'immagine altrui)

■ artt. 96 e 97, legge 22 aprile 1941, n. 633, l'esposizione, la riproduzione e la messa in commercio non consensuali del ritratto di una persona

■ in tema di privacy:

■ violazione degli artt. 161 e 167 del D.L. 196 del 2003.



M Mailbombing



Traduzione letterale: Bombardamento tramite posta elettronica.

- art. 635 bis c.p. (danneggiamento informatico).
- Si precisa che raramente i minorenni sono autori di questo tipo di condotta.

Tipologia di attacco informatico che consiste nell'invio di una quantità di messaggi numericamente rilevante, verso una stessa casella di posta elettronica. Ciò avviene tramite programmi denominati Mailbomber che causano il rallentamento o il blocco dei server di posta.



Mailbombing

È l'intasamento letterale della casella di posta in arrivo, in cui l'utente viene subissato di **messaggi identici**. Questi sono talvolta incorporati ad allegati pesanti, che compromettono e rallentano significativamente la navigazione in rete. L'assalto informatico può avvenire per mano di qualcuno che entra in possesso dell'indirizzo e-mail e dei dati personali della vittima, solitamente lanciando uno script autorizzato che ricerca informazioni su migliaia di siti contemporaneamente, per arrivare poi a utilizzarlo come target del bombardamento; oppure può essere messo in atto dagli hacker che, tramite dei programmi specifici chiamati "mail bomber", sovraccaricano il server di posta, tanto da indurlo a *crashare*.

Lo scopo primario della suddetta azione è "creare confusione" tra le e-mail e **distogliere l'attenzione** dell'utente da quelle che invece gli dovrebbero interessare come, per esempio, quelle di conferma di un ordine, di un pagamento oppure del tracking di una spedizione. In automatico quindi, la persona presa di mira comincerà a ricevere un'ondata di e-mail che renderanno più difficile notare i messaggi incriminati.

Un altro esempio tipico riguarda la **violazione di un dominio o di un sito web**, ovvero quando l'hacker riesce a impadronirsi delle password dei vari account dell'utente. Queste possono essere relative ai dati bancari, quelli delle carte di credito o addirittura dei social network. L'hacker procede poi alla loro modifica e risulta così "liberamente" in possesso di dati sensibili.

LA LEGGE DICE: **ing** (questo è reato!)

Condotta criminale:

***Art. 635 bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici:**

”Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.....” .

Si precisa che raramente i minorenni sono autori di questo tipo di condotta.



N

Neknominate



Traduzione letterale : Nomination per bere una bevanda alcolica molto velocemente.



- Consiste nel filmarsi mentre si bevono grandi quantità di alcool in una volta sola, nel nominare qualcuno affinché emuli questo comportamento e infine nel postare online il video. La persona nominata deve a sua volta riprodurre il comportamento.



Stripnomination



Traduzione letterale:
Nomination per
uno striptease

- Si indica il comportamento di una persona che, nominata da un amico online, si spoglia in un luogo pubblico e affollato al fine di produrre un video che sarà poi diffuso nei principali social network.

Neknominate

Il gioco del Neknominate ha avuto origine in Australia-prima di diffondersi in Gran Bretagna e in Irlanda grazie a un video natalizio postato su Facebook dal rugbysta irlandese Ross Samson, nel quale si beve una bottiglia di birra tutta d'un fiato e nomina a fare lo stesso tutte le persone che non compiono gli anni in quel giorno:

Le conseguenze possono essere fatali. Cinque morti nel Regno Unito sono state collegate direttamente a Neknominate. Facebook e YouTube hanno entrambi rilasciato dichiarazioni a NBC15 sulla recente diffusione di Neknominate.

Un portavoce di Facebook ha affermato che "non tollerano contenuti che sono direttamente dannosi, come il bullismo, ma i comportamenti che alcune persone possono trovare offensivi o controversi non sono sempre necessariamente contrari alle nostre norme comunitarie".

YouTube ha rilasciato una dichiarazione simile. "Siamo seriamente interessati alla sicurezza degli utenti e abbiamo delle Norme della community che delineano quale materiale non è consentito su YouTube. Quando i video vengono contrassegnati, li esaminiamo rapidamente e se rileviamo che violano le Linee guida li rimuoviamo", ha detto un portavoce.

Tuttavia, la ricerca di Neknominate su YouTube produce migliaia di risultati.

LA LEGGE DICE:

Neknominate comportamento a rischio

- Condotta deviante che può essere perseguibile dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni con la richiesta al Tribunale per i Minorenni di apertura di una procedura amministrativa ex artt. 25 “Misure applicabili ai minori irregolari per condotta o per carattere” - R.D.L. n. 1404 del 1934 (Articolo aggiunto dall'art. 2, L. 3 agosto 1998, n. 269) e/o di una procedura civile ex artt. 330 c.c. “Decadenza dalla responsabilità genitoriale sui figli” e 333 c.c. “Condotta del genitore pregiudizievole ai figli”

Stripnomination reato

- art. 527 c.p. (atti osceni) depenalizzato dal d.lgs. n. 8/2016
- art. 528 c.p. (pubblicazioni oscene) depenalizzato dal d.lgs. n. 8/2016